

Punti di vista

Gatto e Sinisgalli, il cinema dello pseudonimo

Ciro Manzolillo

Quando Gatto e Sinisgalli firmavano articoli sul cinema con il nome comune di Leonardo Gatto. Nata sotto il fascismo agli inizi degli anni Trenta per la casa editrice Rizzoli e diretta da un giovanissimo scrittore e sceneggiatore napoletano, Giuseppe Marotta, "Cinema illustrazione" fu un settimanale di intrattenimento ed informazione con le prime pagine dedicate alla critica colta delle pellicole. Tra gli illustri collaboratori, oltre a Cesare Zavattini, il fotografo Elio Luxardo

e Giovanni Guareschi, anche il poeta salernitano Alfonso Gatto e il cantore-ingegnere lucano Leonardo Sinisgalli. Con la firma Leonardo Gatto, i due autori redassero per la prestigiosa rivista tre indimenticabili articoli che furono pubblicati nei numeri del 10, 17 e 31 ottobre del 1934. Di cosa scrissero? Nel primo presentarono Pat Paterson, attrice anglo-scozzese, nel secondo una corrispondenza da Hollywood con l'austriaca Elisabetta Bergner, regina dei salotti berlinesi e star dei teatri londinesi, nell'ultimo firmarono una fantasiosa intervista a Clark Ga-

ble e Mae West. Sinisgalli e Gatto lavoreranno ancora per la settima arte. Il primo collaborerà alla sceneggiatura de "Il cappotto" di Lattuada e girerà due cortometraggi scientifici, "Lezioni di geometria" e "Millesimo di millimetro", Gatto sarà impegnato in "Cadaveri eccellenti" (1976) di Rosi, "Caro Michele" (1976) di Monicelli, "Il vangelo secondo Matteo" (1964) e "Teorema" (1968) di Pasolini. Un percorso tra giornalismo e cinema per riannodare i fili della memoria storica e recuperare un'identità culturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

